CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DEL D. LGS. 117/2017, DI INTERVENTI E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ - PROVINCIA DI FORLÌ E CESENA - BIENNIO 2027-2028

AVVISO PUBBLICO

RICHIAMATI:

- l'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore" (in seguito CTS), che prevede che "*In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, ……. le amministrazioni pubbliche …. assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241…. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione ...*";
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 di approvazione delle "Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo Settore, ai sensi degli articoli 55, 56 e 57 del Decreto Legislativo n. 117/2017 e ss. mm.";
- la Deliberazione ANAC n. 371 /2022 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari";
- le Linee Guida n. 17 dell'ANAC recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali", adottate con delibera n. 382/2022;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020, che ha ricondotto gli istituti di cui all'art. 55 CTS all'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, chiarendone la diversità di causa rispetto ai rapporti disciplinati dal codice dei contratti pubblici;
- l'art. 6 del D. Lgs. n. 36/2023, secondo cui non rientrano nel campo di applicazione del codice dei contratti pubblici gli istituti disciplinati dal Titolo VII del D. Lgs. n. 117/2017;
- la co-progettazione, di cui al richiamato art. 55 CTS, che consente di attivare un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- il D.P.R. n. 445/2000 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.M. 77 del 23 maggio 2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale", pubblicato sul numero 144 della Gazzetta Ufficiale.

CONSIDERATO CHE:

- gli atti della presente procedura di co-progettazione sono stati elaborati in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 - Comma 4 del CTS, dalla Deliberazione ANAC n. 371 /2022 e dalle Linee Guida n. 17 dell'ANAC recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali", adottate con delibera n. 382/2022 in ordine:

a) alla predeterminazione dell'oggetto, delle finalità e dei requisiti di partecipazione al procedimento ad evidenza pubblica;

b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;

c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;

d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento e del giusto procedimento;

e) l'Amministrazione procedente, nell'attivazione della seguente procedura intende attivare un partenariato con gli Enti del Terzo Settore (ETS) di cui all'art. 4 del CTS, iscritti al RUNTS, valorizzandone l'apporto di volontariato e il radicamento nelle comunità locali;

- la D.G.R. n. 489/2026 individua tra gli obiettivi delle Aziende sanitarie la co-progettazione di iniziative di promozione della salute e prevenzione della cronicità in integrazione tra Dipartimento di Cure Primarie, Dipartimento di Sanità Pubblica, Enti Locali, Terzo Settore e comunità, con evidenza di almeno un progetto per ogni Casa della Comunità hub (indicatore DES0082), nonché il potenziamento dell'alleanza tra Dipartimento di Sanità Pubblica e Case della Comunità;
- la programmazione delle risorse di cui alla L.R. n. 19/2018 nell'ambito di Forlì-Cesena è condotta su base provinciale unitaria, ferme restando le quote capitarie e le titolarità contabili dei Distretti di Forlì, Cesena-Valle del Savio e Rubicone;
- le risorse di cui alla L.R. n. 19/2018 del Dipartimento di Sanità Pubblica destinate alla presente procedura ammontano a € 127.625,02, di cui € 84.340,28 del fondo 26BENE ed € 43.284,74 del fondo 25BENE, al netto degli impegni già assunti sui medesimi fondi;
- la U.O.C. Dipendenze Patologiche Forlì-Cesena ha reso disponibile alle Direzioni dei Distretti di Forlì, di Cesena-Valle del Savio e del Rubicone l'importo complessivo di € 44.379,80 del fondo 26PSMD, di cui alla D.G.R. n. 910/2026, ripartito in € 20.733,02 per l'ambito di Forlì ed € 23.646,78 per l'ambito di Cesena-Valle del Savio e Rubicone, per la realizzazione, nell'ambito del Programma Salute Mentale e Dipendenze "14-25 anni", di una co-progettazione con gli ETS finalizzata a un progetto trasversale rivolto alla fascia di età 14-25 anni, con modelli di intervento integrato sulla psicopatologia e sull'uso di sostanze psicoattive, con nota prot. n. 0282015/2026 del 20/10/2026;
- la U.O.C. Dipendenze Patologiche Forlì-Cesena ha reso disponibile alle Direzioni dei Distretti di Cesena-Valle del Savio e del Rubicone l'importo di € 10.000,00 del fondo 26DPPR, di cui alla D.G.R. n. 910/2026, per la realizzazione di una co-progettazione con gli ETS finalizzata alla riduzione dei comportamenti a rischio di psicopatologia e di abuso di sostanze negli adolescenti, con la metodologia della terapia dialettico-comportamentale applicata alle scuole (DBT nelle scuole), con nota prot. n. 0262829/2026 del 01/10/2026;
- la programmazione è stata condivisa nello Staff di coordinamento provinciale dei Distretti di Forlì-Cesena del 15 settembre 2026 e presentata ai Comitati di Distretto di Cesena-Valle del Savio, di Distretto di Forlì e di Distretto del Rubicone nelle sedute di ottobre e novembre 2026.

VISTI:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss. mm.;
- la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss. mm.;

- il D.P.C.M. 30 marzo 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall’art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- la Legge n. 136/2010 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021;
- la Deliberazione ANAC N. 371/2022;
- le Linee Guida n. 17 di ANAC;
- la Legge n. 124/2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 36/2023, art. 6;
- la Legge Regionale n. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e ss. mm.;
- L.R. 05 dicembre 2018, n. 19 “Promozione Della Salute, Del Benessere Della Persona E Della Comunità E Prevenzione Primaria”;
- la L.R. 13 aprile 2023, n. 3 “Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo Settore, dell’amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva”;
- la D.G.R. n. 528/2026 “Adozione linee guida regionali sull’amministrazione condivisa, ai sensi della L.R. 13 aprile 2023, n. 3 e azioni di sistema”;
- D.G.R. 2144 del 20/12/2021 “Approvazione Del Piano Regionale Della Prevenzione 2021-2025”;
- D.G.R. 58 del 24/01/2022 “Approvazione Del Documento Di Governance Del Piano Regionale Della Prevenzione 2021-2025 In Attuazione Della Deliberazione N. 2144/2021”;
- la D.G.R. n. 2210 del 22/12/2025 “Piano Regionale della Prevenzione 2026. Un ponte verso il nuovo PRP 2027-2031”;
- la D.G.R. n. 489 del 07/04/2026 “Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per l’anno 2026”, con particolare riferimento ai paragrafi 1.1.2 (L.R. n. 19/2018 e Accordi operativi per la salute di comunità), 1.1.3 (Promozione della salute) e 2.1 (Potenziamento dell’assistenza territoriale, indicatore DES0082);
- le D.G.R. n. 1131 del 14/07/2025 e n. 1112 del 06/07/2026, di assegnazione dei finanziamenti per l’attuazione della L.R. n. 19/2018 (fondi 25BENE C.U.P. N. E49I25000470002 e 26BENE C.U.P. N. E49I26000340002);
- la D.G.R. n. 910 dell’08/06/2026 “Assegnazione e concessione di finanziamenti alle Aziende USL regionali per la promozione della salute, del benessere, della persona e della comunità e prevenzione primaria, in attuazione della L.R. n. 19 del 5 dicembre 2018 e del piano predefinito dipendenze”, che individua tra gli obiettivi prioritari, ai sensi dell’art. 20 della L.R. n. 19/2018, azioni del Programma predefinito Dipendenze del Piano Regionale della Prevenzione (fondi 26PSMD e 26DPPR);
- la determinazione n. 3840 del 22/12/2022, di approvazione dell’Accordo operativo tra il Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica e i Direttori di Distretto dell’Azienda USL della Romagna, la determinazione n. 1439 del 12/05/2025 e la determinazione n. 2207 del 22/07/2026, di riparto dei fondi di cui alla D.G.R. n. 1112/2026 26BENE (C.U.P. N. E49I26000340002);

- la comunicazione del Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica del 27/07/2026, con cui sono stati assegnati all'ambito di Forlì-Cesena € 50.000,00 del fondo 25BENE (C.U.P. N. E49I25000470002) per avanzo su quota capitaria;
- la nota del Direttore della U.O.C. Dipendenze Patologiche Forlì-Cesena, dott. Rosario Cambria, prot. n. 0282015/2026 del 20/10/2026, di messa a disposizione delle Direzioni dei Distretti di Forlì, di Cesena-Valle del Savio e del Rubicone dell'importo di € 44.379,80 del fondo 26PSMD;
- la nota del Direttore della U.O.C. Dipendenze Patologiche Forlì-Cesena, dott. Rosario Cambria, prot. n. 0262829/2026 del 01/10/2026, di messa a disposizione delle Direzioni dei Distretti di Cesena-Valle del Savio e del Rubicone dell'importo di € 10.000,00 del fondo 26DPPR.

Tutto ciò premesso è pubblicato il seguente

AVVISO PUBBLICO

PREMESSE E DEFINIZIONI

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso. Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "definizioni":

- **Enti del Terzo Settore (ETS)**: i soggetti indicati nell'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo Settore, iscritti al RUNTS;
- **CTS**: Codice del Terzo Settore, approvato con D. Lgs. n. 117/2017;
- **Altri enti**: altri soggetti, diversi dagli Enti di Terzo Settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila;
- **Amministrazione Procedente (AP)**: Azienda USL della Romagna (AUSL), ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **Co-progettazione**: sub-procedimento di definizione congiunta, partecipata e condivisa della progettazione degli interventi e dei servizi fra la P.A., quale Amministrazione procedente e gli ETS accreditati, ai sensi dell'art. 55, ad esito della presente procedura ad evidenza pubblica;
- **Documento progettuale (DP)**: l'elaborato progettuale preliminare e di massima, predisposto dall'Amministrazione procedente, posto a base della procedura di co-progettazione;
- **Linea di attività**: ciascuna delle aree di intervento descritte nel DP, alla quale corrispondono una specifica dotazione di risorse e uno specifico tavolo di co-progettazione;
- **Domanda di partecipazione**: l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- **Enti Attuatori Partner (EAP)**: gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, con i quali attivare il rapporto di collaborazione;
- **Procedura di co-progettazione**: procedura ad evidenza pubblica;
- **Proposta progettuale (PP)**: la proposta progettuale presentata dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Autorità procedente;
- **Progetto definitivo (PD)**: il progetto elaborato congiuntamente dalle parti al tavolo di co-progettazione che, avrà come struttura portante la Proposta Progettuale che avrà ottenuto il

punteggio più elevato, integrato dagli apporti delle altre PP ammesse, nonché da qualunque altro apporto emerso durante i lavori dei tavoli di co-progettazione; il PD costituisce allegato della convenzione;

- **Responsabile del procedimento**: il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- **Tavolo di co-progettazione**: sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo (PD) individualizzato;
- **Casa della Comunità (CDC)**: È il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria a valenza sanitaria. È una struttura facilmente riconoscibile e raggiungibile dalla popolazione di riferimento, per l'accesso, l'accoglienza e l'orientamento dell'assistito. Nella Casa della Comunità lavorano in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale. Rappresenta il modello organizzativo che rende concreta l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento;
- **Area remota**: il territorio comunale classificato secondo i criteri di cui all'art. 3.3;
- **Uffici di Piano**: gli uffici di supporto alla programmazione sociale e sociosanitaria di zona dei Distretti di Forlì, Cesena-Valle del Savio e Rubicone.

1) OGGETTO

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte degli ETS, come definiti dall'art. 4 del CTS, a presentare, secondo quanto previsto dal successivo art. 7 – la domanda di partecipazione, redatta sulla base del modello allegato al presente Avviso (Allegato n. 1), e le Proposte Progettuali (Allegato n. 3) relative alle linee di attività del Documento Progettuale (Allegato n. 2), per il biennio 2027-2028.

2) ATTIVITÀ OGGETTO DI CO-PROGETTAZIONE E FINALITÀ

Scopo della presente procedura è l'individuazione di ETS, in forma singola o associata, in possesso dei requisiti di partecipazione che, a seguito della presentazione della propria Proposta Progettuale (PP) abbiano raggiunto una valutazione minima richiesta, per partecipare ai tavoli di co-progettazione, finalizzati all'elaborazione congiunta del progetto definitivo.

Le attività co-progettate concorrono all'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione e degli obiettivi di cui alla D.G.R. n. 489/2026 in materia di co-progettazione di iniziative di promozione della salute nelle Case della Comunità.

3) BENEFICIARI E SEDI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

3.1 Beneficiari

I beneficiari degli interventi svolti dagli Enti Attuatori Partner (EAP) sono i cittadini assistiti dai Distretti Sociosanitari di Forlì, di Cesena Valle Savio e del Rubicone, secondo i target individuati per ciascuna linea di attività nel Documento Progettuale.

A favore di tali cittadini, l'Amministrazione procedente (AP) si pone l'obiettivo che ogni EAP:

- sia in grado di svolgere gli interventi/attività a favore delle persone destinatarie della linea di attività;

– garantisca prima dell'avvio delle attività/interventi una riunione plenaria con il coinvolgimento dei cittadini beneficiari per la presentazione della programmazione delle attività;
– elabori ogni intervento/attività declinando obiettivi generali, obiettivi specifici e strategie;
– collabori con l'AP.

3.2 Sedi di svolgimento

Le attività si svolgono primariamente all'interno delle Case della Comunità della provincia di Forlì-Cesena di cui alla Tabella 1, ovvero in altre sedi pubbliche dell'Azienda USL della Romagna, degli Enti Locali o degli istituti scolastici individuate e concordate in sede di co-progettazione.

Sono ammesse attività all'aperto in spazi pubblici; le eventuali autorizzazioni all'uso degli spazi sono a cura dell'EAP.

Lo svolgimento di attività in sedi nella disponibilità dell'ETS o di altri soggetti privati è ammesso esclusivamente in deroga, per esigenze motivate, previo accordo con l'AP e con verbalizzazione in sede di tavolo di co-progettazione.

Tabella 1 – Case della Comunità della provincia di Forlì-Cesena

Distretto	Casa della Comunità	Comune	Area remota (art. 3.3)
Forlì	Casa della Comunità "Risorgimento"	Forlì	–
Forlì	Casa della Comunità di Forlimpopoli	Forlimpopoli	–
Forlì	Casa della Comunità di Meldola	Meldola	*
Forlì	Casa della Comunità di Predappio	Predappio	*
Forlì	Casa della Comunità di Rocca San Casciano	Rocca San Casciano	*
Forlì	Casa della Comunità di Modigliana	Modigliana	*
Forlì	Casa della Comunità di Santa Sofia "Alta Valle del Bidente"	Santa Sofia	*
Forlì	Casa di Comunità di Castrocaro Terme e Terra del Sole	Castrocaro Terme e Terra del Sole	*
Cesena-Valle del Savio	Casa della Comunità "Valsavio"	Mercato Saraceno	*
Cesena-Valle del Savio	Casa della Comunità "Alta Valsavio"	Bagno di Romagna	*
Cesena-Valle del Savio	Sede distrettuale di Corso Cavour n. 180, equiparata a Casa della Comunità ai fini del presente Avviso	Cesena	–
Rubicone	Casa della Comunità "Rubicone"	Savignano sul Rubicone	–
Rubicone	Sportello di comunità di Sogliano al Rubicone equiparato a Casa della Comunità ai fini del presente Avviso	Sogliano al Rubicone	*
Rubicone	Casa della Comunità "Della Costa"	Cesenatico	–
Rubicone	Casa della Comunità "Della Rigossa"	Gambettola	–

.

3.3 Criteri di classificazione delle aree remote

Ai fini del presente Avviso sono aree remote i Comuni che presentano almeno due delle seguenti caratteristiche: collocazione in zona collinare o montana interna o in area interna secondo la classificazione SNAI; bassa densità abitativa o indice di vecchiaia superiore alla media aziendale; difficoltà di copertura degli incarichi di assistenza primaria.

Sono classificati area remota i Comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio (Distretto di Forlì); Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto (Distretto di Cesena-Valle del Savio); Borghi, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone (Distretto del Rubicone). Le Case della Comunità ubicate in area remota sono contrassegnate con asterisco nella Tabella 1.

4) DURATA E RISORSE

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione si svolgeranno entro il periodo intercorrente tra la data di chiusura della procedura di co-progettazione e, comunque, ove diversa, da quella di sottoscrizione della convenzione e sino al 31 dicembre 2028, articolati in due annualità (2027 e 2028), fatte salve future diverse scadenze fissate dall'AP.

La convenzione perderà efficacia – senza che gli ETS possano opporre pretese – laddove intervengano disposizioni sopravvenute, statali e regionali, per effetto delle quali il sistema di affidamento di cui al presente Avviso sia non conforme e/o da disapplicare.

Al fine di favorire lo sviluppo del partenariato in fase di costituzione, la presente AP si impegna a mettere a disposizione, a titolo gratuito, le proprie strutture, nonché la collaborazione dei professionisti sanitari.

Questa AP intende altresì mettere a disposizione dei futuri partner, per il biennio 2027-2028, i seguenti apporti:

N.	Linea di attività (Allegato n. 2)	Ambito	Risorse (€)	Fonte
1	BenEssere in Comunità – Distretto di Forlì	Distretto di Forlì	36.576,50	L.R. 19/2018
2	BenEssere in Comunità – Distretto di Cesena-Valle del Savio	Distretto di Cesena-Valle del Savio	28.126,43	L.R. 19/2018
3	BenEssere in Comunità – Distretto del Rubicone	Distretto del Rubicone	22.922,09	L.R. 19/2018
4	Alimentazione in gravidanza e nei primi mille giorni di vita	Distretto di Forlì	10.000,00	L.R. 19/2018
5	Benessere affettivo e relazionale dei giovani con disabilità e salute delle donne straniere	Distretti di Cesena-Valle del Savio e del Rubicone	10.000,00	L.R. 19/2018
6	Promozione della salute e del benessere di chi cura – Presidio Ospedaliero di Forlì	Presidio Ospedaliero di Forlì (Forlì, Santa Sofia)	10.000,00	L.R. 19/2018
7	Promozione della salute e del benessere di chi cura – Presidio Ospedaliero di Cesena	Presidio Ospedaliero di Cesena (Cesena, San Piero in Bagno, Cesenatico, Pievesestina)	10.000,00	L.R. 19/2018
8	Programma Salute Mentale e Dipendenze "14-25 anni" – ambito di Forlì	Distretto di Forlì	20.733,02	L.R. 19/2018, art. 20 – D.G.R. 910/2026 (fondo 26PSMD)

N.	Linea di attività (Allegato n. 2)	Ambito	Risorse (€)	Fonte
9	Programma Salute Mentale e Dipendenze "14-25 anni" – ambito di Cesena	Distretti di Cesena-Valle del Savio e del Rubicone	23.646,78	L.R. 19/2018, art. 20 – D.G.R. 910/2026 (fondo 26PSMD)
10	Prevenzione dei comportamenti a rischio di psicopatologia e di abuso di sostanze negli adolescenti – DBT nelle scuole	Distretti di Cesena-Valle del Savio e del Rubicone	10.000,00 (solo anno 2027)	L.R. 19/2018, art. 20 – D.G.R. 910/2026 (fondo 26DPPR)
	Totale		**182.004,82**	

La somma sopra indicata per ciascuna linea di attività costituisce, fatta salva la rimodulazione di cui al paragrafo successivo, il massimo importo erogabile per il biennio, ad eccezione della linea 10, riferita alla sola annualità 2027; la ripartizione tra le annualità 2027 e 2028 è definita nel Progetto Definitivo.

In relazione al numero e alla qualità delle Proposte Progettuali ammesse e agli esiti dei tavoli di co-progettazione, l'AP si riserva di rimodulare la ripartizione delle risorse tra le Azioni e tra le linee di attività, nei limiti dello stanziamento complessivo e nel rispetto dei vincoli di destinazione dei singoli finanziamenti.

Si precisa che le risorse economiche individuate sono riconducibili ai contributi di cui all'art. 12 della L. n. 241/1990, sono erogate a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate e sono fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. a) del D.P.R. n. 633/1972.

Dal tavolo di co-progettazione dovrà emergere la compartecipazione dell'ETS, che potrà essere espressa mediante diverse forme (come meglio dettagliato nell'allegato 3). Non è richiesta una quota minima di cofinanziamento.

Apposite convenzioni, sottoscritte fra l'Ente procedente e gli ETS Partner individuati, una per ciascun tavolo di co-progettazione ovvero per ciascun EAP, secondo quanto definito dall'AP all'esito dei tavoli, disciplineranno i reciproci obblighi e le garanzie richieste.

Su richiesta motivata dell'EAP, l'AP può concedere una proroga del termine di conclusione delle attività, per un periodo non superiore a dodici mesi, al solo fine di completare le attività previste nel Progetto Definitivo. La proroga non comporta risorse aggiuntive né modifiche dell'oggetto della convenzione, è disposta compatibilmente con i termini di utilizzo dei finanziamenti di riferimento e comporta il corrispondente differimento del termine di rendicontazione.

La Convenzione potrà essere oggetto di rinnovo per un ulteriore periodo, subordinatamente alla disponibilità di risorse, al fine di garantire la continuità delle attività e il conseguimento degli obiettivi previsti nella convenzione stipulata.

L'AP si riserva la facoltà, subordinata alla disponibilità di ulteriori risorse, di integrare le attività co-progettate nel limite del 20% delle risorse inizialmente destinate a ciascuna linea di attività.

In caso di riduzione o mancata disponibilità delle risorse, ovvero di sopravvenute esigenze di interesse pubblico, l'AP, sentito l'EAP, può rimodulare o far cessare le attività con preavviso di almeno tre mesi, senza che l'EAP possa vantare pretese a titolo di indennizzo o risarcimento, fermo restando il rimborso delle spese già sostenute e rendicontate.

5) REQUISITI PARTECIPAZIONE

La presente procedura, che non consiste nell'affidamento di un servizio in appalto, in ogni caso attiva un partenariato funzionale alla cura degli interessi pubblici declinati negli atti della presente procedura. Pertanto, appare necessario stabilire i seguenti requisiti di partecipazione, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, connessi con l'oggetto della presente procedura.

5.1. - requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

5.1.a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 94 del Decreto Legislativo n. 36/2023, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile;

5.1.b) iscrizione nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)

5.1.c) sede legale o operativa nel territorio della provincia di Forlì-Cesena;

5.1.d) finalità statutarie congruenti con le attività della linea per la quale è presentata la PP.

5.2. – requisiti di idoneità tecnico-professionale

5.2.a) aver realizzato in modo continuo attività e/o interventi oggetto della presente procedura o similari

oppure, in alternativa

5.2.b) aver realizzato in precedenza progettualità volte a supportare l'Azienda USL della Romagna nella realizzazione del sistema locale integrato dei servizi sociosanitari e sociali.

Il possesso dei requisiti di cui al presente punto 5 dovrà essere autodichiarato dal legale rappresentante pro tempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. I suddetti requisiti, in caso di partecipazione plurisoggettiva, devono essere posseduti almeno dal soggetto capofila.

6) PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI ETS IN COMPOSIZIONE PLURISOGGETTIVA

Per il presente Avviso è auspicabile la partecipazione degli ETS interessati ed in possesso dei requisiti previsti in composizione plurisoggettiva al fine di valorizzare le competenze di ciascun partecipante, nel raggiungimento degli obiettivi condivisi. In caso di partecipazione plurisoggettiva l'istanza va corredata anche dall'Allegato n. 5 (modello adesione partner).

7) PROCEDURA

7.1 - INVIO DELLA DOMANDA

Gli interessati dovranno presentare la domanda di partecipazione, redatta sulla base del Modello predisposto dall'AP (Allegato n. 1) entro il 15 gennaio 2027 alle ore 12.00, al protocollo dell'Azienda USL della Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: azienda@pec.auslromagna.it, indirizzata al Direttore del Distretto di Forlì e al Direttore dei Distretti di Cesena Valle Savio e del Rubicone.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura:

"CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DEL D. LGS.N. 117/2017, DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ – PROVINCIA DI FORLÌ E CESENA – BIENNIO 2027-2028"

Ciascun ETS può presentare, in qualità di capofila, fino a un massimo di tre Proposte Progettuali, ciascuna riferita a una sola linea di attività, compilando un distinto Allegato n. 3 per ciascuna linea. La partecipazione in qualità di partner ad altre Proposte Progettuali non concorre al predetto limite.

Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate. Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento, con l'assistenza di due testimoni, verificherà e verbalizzerà la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati.

Successivamente, sulle domande presentate, il Responsabile del procedimento procederà nel modo che segue:

a) comunicherà agli interessati le ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
b) ad esito del sub-procedimento di cui alla precedente lettera sub a), confermerà o meno il rigetto della domanda.

La PP, da presentarsi utilizzando ESCLUSIVAMENTE il modello allegato alla presente (Allegato n. 3), dovrà contenere:

- l'identificazione dei target e il numero stimato di beneficiari;
- gli aspetti organizzativi delle attività da svolgere e il cronoprogramma per annualità;
- le sedi di svolgimento delle attività, con indicazione delle Case della Comunità, delle eventuali sedi in area remota e delle eventuali attività all'aperto;
- eventuali azioni innovative/ elementi di qualità e miglioramento rispetto al documento progettuale (allegato n. 2);
- l'indicazione dell'apporto di risorse da parte dell'ETS (specificandone la tipologia e valorizzandola ove possibile);
- l'indicazione delle risorse umane, a qualsiasi titolo, impiegate nel progetto;
- il piano economico preventivo per annualità.

Le indicazioni utili per la corretta redazione dell'Allegato n. 3 (PP), sono riportate nel Documento Progettuale (Allegato n. 2).

7.2 - LA COMMISSIONE

Ai fini della selezione della migliore proposta progettuale, ciascuna sarà valutata sulla base di criteri riconducibili a quelli sottoindicati, con attribuzione di uno specifico punteggio espresso in centesimi (100/100), come dettagliato all'art. 7.3. La Commissione di valutazione sarà nominata con nota dirigenziale e composta da:

- i Direttori dei Distretti di Forlì, Cesena-Valle del Savio e Rubicone, o loro delegati;
- un referente per ciascuna struttura aziendale che ha proposto linee di attività nel Documento Progettuale;
- un componente designato da ciascuno dei tre Uffici di Piano, ai fini della verifica della complementarità delle proposte con gli interventi della programmazione sociale e sociosanitaria di zona e dell'assenza di doppio finanziamento di cui all'art. 11.

La Commissione opera validamente con la presenza della maggioranza dei componenti. I componenti rendono dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto di interessi.

La stessa procederà alla valutazione di merito dei progetti ammissibili sulla base dei criteri di cui all'art 7.3 e ammetterà alla successiva fase di co-progettazione solamente le PP che avranno ottenuto un punteggio di almeno 60/100 punti, dandone opportuna comunicazione agli interessati. Il PD, risultato del procedimento della co-progettazione, avrà come struttura portante il contenuto della PP che avrà ottenuto il punteggio più elevato nella linea di attività, integrato dagli apporti delle altre PP

ammesse, nonché da qualunque altro apporto emerso durante i lavori dei tavoli di co-progettazione. L'AP si riserva in ogni caso di procedere all'individuazione dell'EAP anche in presenza di una sola PP ammessa.

7.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni avverranno seguendo una griglia di valutazione costituita da un punteggio da 0 a 100 punti, definiti come di seguito, con attribuzione dei punteggi per livelli di giudizio.

N.	Criterio	Punteggio massimo	Livelli di giudizio e punteggio
1	Adeguatezza e coerenza della proposta rispetto al documento progettuale	15	Del tutto: 15 – Parzialmente: 7,5 – Non coerente: esclusione
2	Chiarezza nella descrizione delle azioni	5	Chiaro: 5 – Parzialmente: 2 – Non chiaro: esclusione
3	Congruenza e qualità del quadro economico	10	In linea con le risorse: 10 – Parzialmente: 5 – Non valutabile: 0
4	Quantità e varietà dei partner progettuali. Realizzazione di progettualità in maniera condivisa e co-progettata con altri ETS	5	Co-progettato: 5 – ETS singolo: 0
5	Inclusività verso Enti di piccole dimensioni e/o costituiti da volontari con meno di 35 anni	10	Piccole dimensioni e under 35: 10 – Piccole dimensioni oppure under 35: 5 – Non valutabile: 0
6	Numero potenziale di beneficiari coinvolti	5	Più di 100: 5 – Da 50 a 100: 3 – Meno di 50: 2 – Non disponibile: 0
7	Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità	5	Del tutto: 5 – Parzialmente: 2 – No: 0
8	Impatto sociale (capacità di creare processi generativi con riferimento al contesto ed al bisogno del territorio)	5	Del tutto: 5 – Parzialmente: 2 – No: 0
9	Risorse Apporto di risorse aggiuntive da parte dell'ETS, risorse umane e relative competenze tecnico professionali (qualifiche, formazione, ecc).	10	Del tutto: 10 – Parzialmente: 5 – No: 0
10	Esperienza maturata dall'associazione nell'area di riferimento, competenze pregresse	5	Pluriennale: 5 – Ultimi 2 anni: 2 – No: 0
11	Radicamento sul territorio dell'Ente	5	Sì: 5 – No: 0
12	Svolgimento delle attività nelle Case della Comunità (Tabella 1)	10	Prevalente (almeno il 50% degli incontri programmati): 10 – Parziale: 5 – Nessuna attività in CdC: 0
13	Svolgimento di attività anche in Case della Comunità o in altre sedi pubbliche ubicate in Comuni classificati area remota (art. 3.3, Tabelle 1 e 2)	6	Sì (almeno un ciclo di attività): 6 – No: 0
14	Svolgimento di attività strutturate all'aperto in spazi pubblici	4	Sì (almeno un ciclo di attività): 4 – No: 0
	Totale	**100**	

8) TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE

L'AP attiverà con gli ETS ammessi, successivamente alla valutazione della Commissione valutatrice, i tavoli di co-progettazione per la definizione condivisa delle attività/interventi da realizzare. Tutte le relative operazioni saranno debitamente verbalizzate.

È attivato un tavolo per ciascuna linea di attività, articolato di norma in due sedute, per la definizione condivisa di attività, sedi, cronoprogramma biennale e piano economico per annualità. Il Progetto Definitivo così elaborato costituisce allegato della convenzione. Entro il mese di febbraio 2028 l'AP convoca ciascun tavolo per la verifica delle attività svolte nell'annualità 2027 e la conferma della programmazione 2028.

9) CONVENZIONE

Gli ETS selezionati quali EAP degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione, sottoscriveranno apposita convenzione che regolamenta l'attività di collaborazione. La convenzione ha durata biennale, ad eccezione di quella relativa alla linea 10, e ha quale allegato il Progetto Definitivo.

10) SPESE AMMISSIBILI

I contributi economici saranno riconosciuti per le spese sostenute esclusivamente per l'attuazione dell'attività di collaborazione co-progettata, debitamente documentate, che non siano già finanziate da altri enti pubblici o privati.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- costi per il personale[1]: sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazione di servizi, nelle diverse fasi del progetto;
- rimborsi ai volontari per spese effettivamente sostenute o per rimborsi chilometrici attinenti ad attività prestate nel progetto debitamente documentati;
- materiale di consumo;
- spese connesse alla promozione e pubblicizzazione;
- noleggio o locazione di beni;
- altre spese dirette coerenti con le finalità e con le attività previste nel progetto.

[1] Si ricorda che l'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario; l'organizzazione di appartenenza può rimborsare al volontario soltanto le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalla stessa organizzazione.

Non sono ammessi costi indiretti né spese generali o di segreteria non direttamente imputabili alle attività di progetto.

Le spese NON ammissibili sono le seguenti:

- spese sostenute al di fuori del periodo di validità della convenzione o non riferibili per competenza all'annualità rendicontata;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- costi indiretti e spese generali;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). Sono ammesse spese per acquisto beni e materiali, arredi e attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46 (iva inclusa) a condizione che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con un limite di incidenza massima del 20% del costo complessivo del progetto; i

beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46;

- interessi passivi;
- spese di rappresentanza (viaggi, pranzi, cene) e altre spese per iniziative non corrispondenti ad un interesse pubblico di nessuna natura e come tali non meritevoli di sostegni finanziari;
- contributi erogati, a qualsiasi titolo, ad altre associazioni;
- spese per coperture di eventuali disavanzi derivanti da gestione di attività ordinarie;
- spese non necessarie o eccessive in termini di quantità/prezzo.

Tutte le entrate provenienti da altri enti pubblici o privati dovranno essere dichiarate e saranno tenute in considerazione in fase di valutazione e/o erogazione del contributo. Relativamente alla documentazione da produrre si rinvia a quanto previsto dalla citata circolare n. 2 del 2.02.2009 del Ministero del lavoro della Salute e delle Politiche sociali.

La documentazione relativa alle spese progettuali deve essere costituita da fatture o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente ed essere riferita a costi sostenuti nel periodo indicato nella Convenzione sottoscritta e imputati per competenza all'annualità rendicontata.

11) DIVIETO DI DOPPIO FINANZIAMENTO

È fatto divieto assoluto di doppio finanziamento. Le attività oggetto delle Proposte Progettuali e le relative spese non possono essere finanziate, neppure in parte, da altri contributi pubblici, ivi compresi quelli erogati nell'ambito della programmazione sociale e sociosanitaria di zona, di procedure di co-progettazione o di bandi di Comuni, Unioni di Comuni, Regione Emilia-Romagna o di altre articolazioni dell'Azienda USL della Romagna. Non sono ammesse, per l'annualità 2027, Proposte Progettuali relative ad attività analoghe già finanziate dall'AP per la medesima annualità, indicate nel Documento Progettuale (Allegato n. 2).

Il legale rappresentante dell'ETS rende apposita dichiarazione nella domanda di partecipazione (Allegato n. 1) e in sede di rendicontazione (Allegato n. 4). La Commissione, con il supporto dei componenti designati dagli Uffici di Piano, verifica l'assenza di sovrapposizioni.

L'accertamento del doppio finanziamento comporta l'esclusione dalla procedura ovvero la decadenza dal contributo e la restituzione delle somme eventualmente erogate.

12) MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE

Il contributo è rendicontato ed erogato per annualità. Non sono previste anticipazioni: il contributo può essere erogato in più soluzioni, anche in corso d'anno, a fronte di rendicontazioni intermedie delle attività svolte e delle spese sostenute, redatte sul modello Allegato n. 4. L'EAP trasmette la rendicontazione finale dell'annualità, redatta sul modello Allegato n. 4, entro il 28 febbraio dell'anno successivo (28/02/2028 per l'annualità 2027; 28/02/2029 per l'annualità 2028). La rendicontazione comprende:

- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con breve relazione e indicatori di attività (numero di incontri, sedi di svolgimento, partecipanti per target);
- il prospetto analitico delle spese sostenute;
- copia dei giustificativi di spesa quietanzati;
- riporto all'annualità 2028 delle somme non utilizzate nell'annualità 2027.

La liquidazione potrà avvenire esclusivamente attraverso bonifico bancario su conto corrente intestato all'Ente beneficiario. In caso di minor spesa sostenuta rispetto al costo complessivo preventivato, l'Azienda provvederà a rideterminare proporzionalmente il contributo concesso.

I soggetti beneficiari dei contributi devono rendere visibile il cofinanziamento dell'Azienda in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengono prodotti durante lo svolgimento del progetto apponendo la dicitura "con il sostegno del Distretto di Cesena e Valle del Savio" oppure "con il sostegno del Distretto di Forlì" oppure "con il sostegno del Distretto del Rubicone" oppure "con il sostegno dei Distretti di Forlì-Cesena"; il logo dell'Azienda USL della Romagna e il logo del Piano Regionale della Prevenzione vigente.

13) OBBLIGHI DELL'EAP

L'EAP si impegna a:

- assicurare i volontari e gli operatori impiegati ai sensi dell'art. 18 del CTS e dotarsi di polizza di responsabilità civile verso terzi con massimale idoneo alla tipologia delle attività;
- rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008) per il proprio personale e le disposizioni d'uso delle sedi messe a disposizione;
- rispettare la normativa in materia di protezione dei dati personali;
- rilevare i dati di attività necessari agli indicatori concordati al tavolo di co-progettazione;
- comunicare tempestivamente all'AP variazioni della propria struttura organizzativa ed eventuali criticità nella realizzazione delle attività;
- adempiere agli obblighi di pubblicazione dei contributi percepiti di cui alla L. n. 124/2017.

14) OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

15) ELEZIONE DI DOMICILIO E COMUNICAZIONI

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda. Le comunicazioni avverranno unicamente mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

16) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Andreina Mosca.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti entro l'8 gennaio 2027 rivolgendosi telefonicamente o via e-mail a:

- Direzione di Distretto: Via San Lorenzino n. 23 - 47521 Cesena 0547/394454. Riferimento dott.ssa Laura Farneti;
- VolontaRomagna ODV – tel. 0543/36327 (Alessandra Malmesi) – lunedì dalle 11 alle 13, martedì mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13 e giovedì dalle 15 alle 19 – e-mail: alessandra.malmesi@volontaromagna.it. Gli ETS potranno rivolgersi presso le Segreterie di VolontaRomagna ODV a Forlì in Viale Roma 124 e a Cesena in Via Serraglio 18, previo appuntamento. Riferimento: dott.ssa Alessandra Malmesi.

17) CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

Il presente Avviso non vincola l'AP e non costituisce diritti o interessi legittimi a favore dei soggetti partecipanti. L'AP si riserva di sospendere, modificare, revocare o annullare, in tutto o in parte, la procedura e di non dar corso ai tavoli di co-progettazione qualora le proposte pervenute non risultino rispondenti all'interesse pubblico, senza che i partecipanti possano vantare pretese a qualsiasi titolo.

18) NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

19) RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D. Lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

20) INFORMAZIONI

Tutta la documentazione relativa alla presente procedura è disponibile e liberamente scaricabile dal sito web dell'Azienda USL della Romagna. Pertanto, gli Enti sono tenuti a verificare costantemente eventuali aggiornamenti, senza poter eccepire alcunché in caso di mancata consultazione: la pubblicazione sul sito vale, a tutti gli effetti di legge, come comunicazione a tutti i partecipanti alla procedura.

21) TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi dell'art.13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 si informa che i dati forniti dai concorrenti alla presente istruttoria pubblica, saranno trattati dall' Azienda USL della Romagna esclusivamente per finalità connesse alla presente procedura e per l'eventuale stipula e gestione della convenzione, ai sensi del Regolamento Europeo n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (GDPR) e del D. Lgs. 196/2003 nelle parti vigenti e compatibili. I dati relativi alle Proposte Progettuali possono essere comunicati ai componenti della Commissione designati dagli Uffici di Piano ai fini delle verifiche di cui all'art. 11. Il periodo della conservazione dei dati è di anni cinque a partire dalla data di conclusione delle attività progettuali. Il conferimento dei dati è obbligatorio per la partecipazione alla procedura selettiva. Il titolare del trattamento dei dati personale di cui alla presente Informativa è l'Azienda USL della Romagna con sede legale in Ravenna via De Gasperi n.8.

ALLEGATI:

- Allegato n. 1: Modello domanda partecipazione
- Allegato n. 2: Documento Progettuale
- Allegato n. 3: Schema di presentazione della PP (Proposta Progettuale)
- Allegato n. 4: Modulo per la rendicontazione
- Allegato n. 5: Dichiarazione di adesione al partenariato

Il Responsabile Unico del Procedimento
dott.ssa Andreina Mosca